Giovedì 18 Giugno 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 145.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

BUONI INDIZII
per il Ministero Rudinì

A Montecitorio, come a Palazzo Madama, i lavori legislativi procedono con insolita alacrità; e quindi c'è a sperare che prima delle vacanze estive saranno approvati tutti i bilanci, ed insieme pochi schemi di Legge dichiarati urgenti.

E nelle discussioni sinora avvenute a Montecitorio, parecchi Ministri ebbero opportunità di farsi valere quali oratori e di delineare i proprj programmi. L'altro jeri, ad esempio, tenne lungo Discorso l'on. Guicciardini, con cui si chiuse la discussione generale del bilancio dell'agricoltura; ed agli intendimenti manifestati dal Ministro corrispose la Camera con vive approvazioni.

Dunque questo Ministero di gentiluomini e galantuomini non sembra tanto vacillante come vorrebbero gli organi che suonano a beneficio dell'Opposizione. E, parlando del Guicciardini, pronipote del grande Storico, e Conte toscano, ci piacque di udire da lui serii propositi a beneficio dell'agricoltura, dal cui sviluppo può l'Italia ancor sperare la sua redenzione economica. Ricordando poi come altri Ministri ed uomini politici di Toscana, Bettino Ricasoli ed il marchese Ridolfi, siensi resi benemeriti per istudj agrarii, c'è da compiacersi che ora un altro toscano, compartecipante al Potere, trovisi nel caso di seguirne le orme, promovendo ogni progresso dell'economia nazionale.

Annotiamo con compiacenza anche la risposta data dal Ministro ad un Deputato del Friuli, l'on. Gregorio Valle, riguardo l'istituzione di Agenzie commerciali all'estero.

Jeri si cominciarono a discutere gli articoli, ed oggi il telegrafo ci recherà le molte raccomandazioni su svariatissimi bisogni generali e locali. A siffatte raccomandazioni il bilancio d'agricoltura e commercio si presta moltissimo, affinchè i Deputati tengano qualche dicorsetto gradito ai propri Elettori, come egualmente vi si presta il bilancio dei lavori pubblici. Quindi insistiamo anche noi in una raccomandazione, ma agli Onorevoli, cioè di parlar con brevità efficace, rinunciando a certe vanità oratorie.

Altri bilanci si devono discutere ed udiremo altri nuovi Ministri, i quali, a questo modo, potranno affermarsi davanti la Camera ed il Paese.

E se sino ad ora le discussioni procedettero ordinate e con maggior calma che non in passato, ci confermiamo nel ritenere ciò quale un indizio di consistenza e durata del Ministero presieduto dal marchese di Rudinì.

Siamo, dunque, sulla buona via, cioè di rimediare ai passati errori, tali riconosciuti dopo esperienze dolorose. Siamo sulla via di compiere l'opera di molti riordinamenti amministrativi, a cui pur i predecessori degli attuali Ministri avevano pensato.

Insomma abbiamo alcuni buoni indizj riguardo la concorde volontà del Governo e del Parlamento pel bene dell'Italia.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.
Seduta del 17.
Presiede il Presidente FARINI.

Dopo alcune leggi, con qualche discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio della guerra e il progetto per le spese straordinarie da inscriversi a favore del ministero stesso.

Ha poi luogo la discussione generale sul bilancio per il ministero delle finanze. Chiusa la quale, si approvano i primi tredici capitoli del medesimo.

Camera dei Deputati.
Seduta antim. del 17.
Presiede Finocchiaro Aprile.

Continuasi la discussione del bilancio per i lavori pubblici, e se ne approvano i capitoli da 44 al 57.

Seduta pomeridiana.
Presiede il presidente VILLA

Approvasi l'annullamento della elezione di Piatti nel collegio di Borgotaro.

Seguitando la discussione generale del bilancio di agricoltura, industria e commercio, il deputato Morpurgo presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta della necessità di modificare la legge 6 luglio 1862 sulle Camere di commercio, invita il governo a presentare un disegno di legge che renda obbligatoria la denunzia delle ditte commerciali e industriali e stabilisca che sieno interpellate le rappresentanze commerciali, sopratutto in quegli argomenti che interessano direttamente il commercio e l'industria.

Poi ne ritira la prima parte, insistendo sulla seconda.

La Camera però, messo ai voti l'ordine del giorno dell'on. Morpurgo così ridotto e non accettato dal Ministro, lo respinge.

E s'imprende a discutere gli articoli del bilancio, approvandone i primi sedici.

La sentenza nel processo Baratieri
provoca tumulti.

Ricotti, ministro della guerra, risponde alla interrogazione dell'on. Cavallotti, alla quale accennammo jeri — e di cui si parla pure oggi, in un articoletto che stampiamo più innanzi. Egli dichiara che il telegramma della *Stefani* non ha carattere ufficiale: tuttavia ne assume tutta la responsabilità. La sentenza fu letta il 14; quello stesso giorno fu annunciato semplicemente dall'avvocato fiscale Bacci che la sentenza era di non luogo a procedere. Il governo chiese allora la sera stessa del 14 al generale Baldissera un preciso sunto della sentenza. Questo sunto giunse la sera del 15 e fu da lui comunicato alla *Stefani*, sopprimendo un inciso che conteneva un apprezzamento che gli parve inopportuno e che avrebbe potuto sollevare premature discussioni, prima di conoscere il testo della sentenza per esteso.

Il giorno successivo il governo domandava che fosseso inviati col primo piroscafo gli atti del processo e la sentenza.

Intanto i giornali ricevettero dai loro corrispondenti dei telegrammi, nei quali è accennato l'inciso che il ministro aveva soppresso. (Vedi più innanzi). Avverte in fine che il tenore testuale della sentenza, che il governo pubblicherà integralmente, permetterà di apprezzare l'inciso nel suo vero valore.

Cavallotti rammenta che sempre si dubitò se, dato il temperamento del Baratieri, la lunga serie di telegrammi del cessato presidente del Consiglio non avrebbe contribuito a spingerlo al funesto attacco del 1.o marzo.

Ora questa ingerenza del governo è emersa da tutto il dibattimento di Asmara; non è meraviglia dunque che questa impressione abbia trovato espressione in quelle significanti parole della sentenza del tribunale di guerra.

Comprende il sentimento che mosse il ministro della guerra a sopprimere quell'inciso; sentimento di longanimità e di generosità. Ma crede che questo metodo di cui avemmo diversi esempi *(commenti)* sia sbagliato. I popoli furono sempre generosi; ma i popoli, non perdonano, se non dopo che la giustizia si sia pronunziata *(commenti rumori)*. La giustizia non ha detto l'ultima parola *(commenti interruzioni)*.

Muratori (*silenzio*): — Accuso Cavallotti di essere entrato in un campo dove non doveva; ha degenerato!

Villa: — Penso io a codesto.

Muratori: — Sapevo che Cavallotti avrebbe fatto, secondo il suo solito, una quarta, una quinta, una centesima requisitoria. (*Bene, bravo*). L'interrogazione del Cavallotti mi prova che essa è stata concertata in precedenza col Ministero. (*Tumulto, vive approvazioni*) Noi respingiamo le accuse, non vogliamo equanimità, nè perdono. Siamo noi che dobbiamo accordarlo ad altri. (*Applausi, rumori all'estrema*) Ricotti ha fatto male a sopprimere... Era suo dovere di domandare a Baldissera quale verità ci fosse in quelle parole, perchè esse sono in contraddizione con tutto il processo. (*Bene, benissimo.*) Aspetto che Ricotti presenti il testo vero della sentenza; allora discuteremo la portata delle frasi. Se vi sono delle responsabilità, non sfuggiranno. I documenti da noi conosciuti ci danno diritto di affrontare a viso alto tutte le accuse. (*Applausi*)

Baccelli Guido parla per fatto personale, avendo fatto parte del passato Ministero, oggi nuovamente accusato dall'on. Cavallotti. Se il presente ministero avesse compreso l'atto compiuto dal passato Gabinetto, di fronte ad una questione popolare, avrebbe dovuto provvedere alla pacificazione degli animi. Invece non volle.

Rivolto a Cavallotti: Di che accusate il Ministero passato? Dell'ultima sconfitta o di tutta l'impresa? Allora siamo tutti colpevoli. *(L'Estrema Sinistra tumulta ferocemente; No! no! no! noi no! no! no!)*

Morandi grida eccitato contro Baccelli.

Baccelli: — Morandi non era alla Camera, quando è cominciata l'impresa.

Morandi interrompe fra il tumulto. Non si sente più la voce di Baccelli.

Imbriani: — Discuteremo tutto fino ad Abba Garima!

Baccelli: — Non teniamo le discussioni!

Taroni: — Siete scappati dal governo. (*Tumulto*)

Baccelli: — Trovate, se vi riesce, un incentivo al combattimento dato dal Ministero passato. (*Silenzio*) Vi sfido, trovatelo!

Prima dell'infausta giornata, dai telegrammi di Baratieri si doveva arguire che la battaglia non si poteva dare e non si doveva dare. Il Ministero nulla fece per spingere ad una battaglia che risultava impossibile. Dopo ciò, si giudichi. (*Approvazioni, rumori.*)

Cavallotti: — I tumulti d'oggi dimostrano che la generosità di questo Ministero genera baldanza. (*Tumulto enorme. Tutti si scagliano contro Cavallotti, specie Muratori, che lo apostrofa*).

Ricotti: — Il telegramma era diretto a me e non lo ho pubblicato, perchè non ne aveva l'obbligo; avrò fatto bene o male...

Voci: — Male, male!

Ricotti: — Ma non credevo che una frase tanto inesatta potesse dar luogo a discussione. (*Bene, bravo*).

Muratori: — Noto che le parole di Ricotti sono in perfetta armonia alle mie parole e in completo disaccordo con quelle di Cavallotti. (*Bene, bravo*).

Rudinì: — Rispondo a Baccelli che io più volte ho dichiarato di volere abbandonare tutte le questioni personali. (*Bene*).

Imbriani: — Male, male. (*Risa*)

Rudinì: — E perciò ho respinto le mozioni dell'Estrema Sinistra per la messa in istato d'accusa del passato Ministero.

L'incidente è chiuso.

Due punti importanti
della Sentenza che assolvette Baratieri.

Annunciammo jeri una interpellanza dell'on. Cavallotti sulla soppressione — nel sunto ufficiale, diramato dalla *Agenzia Stefani*, della Sentenza pronunciata dal Tribunale militare di Massaua, — di una frase che sarebbe di condanna al Ministero Crispi. Secondo la *Tribuna*, quella frase sarebbe stata così concepita: Il Generale Baratieri si decise all'attacco *«per istanza del Governo»*.

Il *Corriere della Sera*, che della Sentenza dà un largo e interessante riassunto, riferisce invece: si spiega la decisione subitanea dell'attacco il 29 febbraio con le *«insistenze non sempre misurate del Governo centrale onde uscire dall'inazione»* e con altre spiegazioni che enumera. Fra le due versioni, la differenza è notevolissima. Noi propendiamo a credere più esatta quella del *Corriere*.

—

Un altro punto interessante della Sentenza è là dove deplora la incapacità del Generale Baratieri. Eccone le parole testuali:

«Il Tribunale esclude ogni respon-
«sabilità penale nel generale Baratieri,
«ma non si può astenere dal deplorare
«che la somma delle cose in una lotta
«così disuguale, in circostanze così dif-
«ficili, fosse affidata ad un generale
«*che si dimostrò tanto al disotto delle*
«*esigenze della situazione*. Per questi
«motivi ecc.»

IN AFRICA.

Un colloquio col generale Baratieri dopo l'assoluzione.

Il corrispondente del *Corriere della Sera* telegrafa dall'Asmara, 15, Massaua, 16.

Sono andato a trovare il generale Baratieri e gli ho chiesto quale impressione gli fece la Sentenza.

— La sentenza, egli mi rispose, mi fece impressione per la forma che sconfina dal còmpito assegnato ai giudici.

— S'aspettava l'assoluzione?

— Sì, perchè i fatti si componevano. Mi stupisce però che generali (1) miei inferiori di grado deplorino la mia incapacità. Può darsi che fosse anche vero che io non fossi buono da fare il governatore, pure i giudici non erano chiamati a pronunziarsi su di ciò. Se il Governo centrale fece male a man-

(1) Del tribunale di guerra di Asmara sono inferiori di grado al Baratieri i maggiori generali Gazzurelli, Mazza, Pistoia, e Valles. Sono più anziani di Baratieri i tenenti generali Del Mayno ed Heusch.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 15

LA STORIA DI UN DELITTO

(*Libera versione dal francese*)

—

X.

Il tempo passava e Zamelec ed Amalia si vedevano il più spesso possibile. Intanto il barone incominciava a trovar singolare che non si parlasse di fissare una epoca al matrimonio di Emilia.

Quando ei ne faceva l'osservazione alla donzella, ella rispondeva sorridendo ch'ella non aveva tanta fretta di incatenarsi; ch'ella non sarebbe giammai più felice di quel che lo era, ed il barone sorpreso di quel suo poco entusiasmo, non insisteva punto, ma rifletteva.

Egli ne parlò un giorno al padre ed alla madre Benois, e questi per quanto ingenui essi fossero, avendo intravveduto la verità, balbettarono non sapendo che rispondere. Soltanto il padre, più onesto e più ardito di sua moglie dichiarò francamente che al posto del barone, se egli vedesse che le cose non si terminassero mai, costringerebbe Zamelec o a sposare Emilia o a partire.

Il barone seguì il consiglio.

Zamelec però, senza mostrare alcun imbarazzo, rispose ch'egli non domandava di meglio che di prender moglie al più presto, e come segno di promessa, offriva l'anello nuziale ad Emilia.

Ed infatti all'indomani glielo portò, e la sera, al pranzo offerto dal barone alla famiglia riunita, glielo porse in dito.

Il signor d'Ambroise era raggiante. Il mistero ch'egli aveva creduto, un momento aleggiare intorno a lui, si dissipava: Zamelec amava veramente Emilia, e stava quindi per isposarla.

L'intrigante rappresentava così bene la sua parte, che i vecchi Benois, essi medesimi ne rimasero ingannati e si rimproverarono i sospetti che si avevano formati riguardo ad Amalia.

Questa poi aveva degli strani atteggiamenti: sorrideva e si mordeva le labbra; una espressione di collera gelosa brillava talvolta nei suoi sguardi vedendo Zamelec prendere le mani della sorella, ma ben presto uno sguardo impercettibile dell'amante rassicurandola appieno, ella si metteva a ridere.

Si avrebbe potuto leggere allora sul suo volto il motteggio e la gioja.

Se ella si fosse trovata a tavola rimpetto al barone, certo che questi si sarebbe accorto delle impressioni diverse che i di lei sguardi esprimevano, e ne avrebbe quindi anche indovinato i pensieri; ma per vederla, bisognava che egli si volgesse verso di lei, ciò che dava tempo a madama de la Roche di riprendere il suo fare solito.

Quanto ad Emilia, ella era pallida e guardava il barone con triste sorriso... Talvolta ella credeva perfin di sognare, ma ripiombando nella realtà si chiedeva con ispavento come mai tutto ciò andrebbe a finire.

Si sarebbe detto ch'ella aveva come un presentimento degli avvenimenti drammatici che dovevano accadere in quella dimora, in quella sera istessa sì animata, sì ridente e giuliva.

Malgrado il sorriso che sembrava stereotipato sulle sue labbra, il barone si accorse della poca voglia di Emilia, ma attribuiva ciò all'emozione ben naturale in quell'età, a quella paura dell'ignoto, a quella preoccupazione dell'avvenire a cui va soggetta ogni donzella quand'ella si vede sul punto di oltrepassar quella soglia paventata e desiderata ad un tempo, del matrimonio. Diedo per ciò ordine che si sturasse lo sciampagna, sapendo per vecchia esperienza che un tal vino fa riacquistar la gajezza, ravvivando di nuovo le guancie e facendo risplendere negli occhi lo sguardo.

Lo sciampagna, versato, fu bevuto a vicenda e non tardò a produrre l'effetto desiderato; ma cosa stupefacente: Emilia rimase indifferente ed il barone del pari, mentre ciascuno dei commensali pareva più o meno animato.

Il buon Benois andava slanciandosi in un discorso senza fine, ma fu interrotto bruscamente a mezzo dalla moglie.

Che aveva egli voluto dire? Il barone d'Ambroise aveva compreso che il padre balbettava delle scuse all'indirizzo della figlia maggiore.

Ma ciò che vi era di certo: ch'egli si era intenerito... aveva quasi pianto.

Senza voltarsi, il barone gettò uno sguardo di traverso e credette veder Amalia scambiar con Zamelec un rapido colpo d'occhio Egli pensò essersi ingannato e cacciò via da sè prontamente il dubbio stato lì lì per ispuntare nel suo cervello. Ciò nullameno egli desiderò ardentemente veder compiersi il matrimonio progettato ed egli stesso ne fissò l'epoca.

. . . .

Il momento si avvicinava, ed il vecchio lo vedeva con gioja.

Emilia, sempre triste, sempre immersa nei suoi pensieri, per compiacer la sorella, sembrava molto occupata del suo corredo di nozze.

I vecchi genitori non comprendevano più nulla ed incominciavano a credere sul serio a tale unione.

Emilia solo non si ingannava punto, ma quand'ella volle fare alla sorella delle timide osservazioni:

— Bah! le rispose Amalia, che ci perdi tu in tutto ciò? Nulla. Tu guadagni al contrario un bel corredo che ti servirà sempre.

E accompagnò quelle parole con una risata.

— Sì, disse Emilia, ma converrà bene che questo giuoco cessi. Il barone non vi si lascierà prendere in eterno, e allora?

— Allora noi troveremo sempre un pretesto per ritardare la celebrazione del matrimonio.

Difatti quindici giorni prima, quando Zamelec, in seguito ai consigli del barone, si disponeva ad occuparsi del canestro per le nozze, Amalia che doveva portarsi all'indomani assieme al fidanzato nei vari negozi per degli acquisti, accusò alla sera, un fortissimo dolor di capo; si mise a letto di buon ora, e all'indomani il barone d'Ambroise, non la vedendo comparire a colazione, secondo il solito, si recò con molta inquietudine presso di lei.

La trovò a letto Ella aveva, così diceva essa, dei dolori che la facevano orribilmente soffrire ad ogni benchè menomo movimento.

Il povero barone, desolato, voleva mandar tosto per il medico, ma ella vi si oppose dicendo esserle necessario soltanto il riposo.

Il barone, un po' rassicurato, si ritirò ed uscì con Emilia per fare la solita passeggiata.

Ma appena fu egli partito, che la signora de la Roche saltò fuori dal letto, si gettò una mantellina sulle spalle, mentre la porta della camera aprendosi pian piano dava passaggio a Zamelec che, prevenuto il dì innanzi dall'amante, e di connivenza con la cameriera, non attendeva che la partenza del castellano per venire presso di lei.

La stessa cosa si rinnovò durante tre settimane. Venne poscia la volta di Emilia. Anch'ella dovette fingere un malore che in realtà non aveva, e fu finalmente Zamelec che per tirar in lungo accampò il pretesto di un piccolo viaggio.

Non si trattava d'altro che di guadagnar tempo.

Oltre a tutto ciò, la signora de la Roche, dichiarò un giorno che suo fratello Giorgio dovendo fra breve ritornare in Francia, lo si attenderebbe per celebrare il grande avvenimento.

Il barone non obbiettò nulla, quantunque tutti quei ritardi l'irritassero un po'. Egli domandò solamente in quale epoca precisa Giorgio fosse di ritorno, e sulla risposta di Amalia che ciò non poteva tardare più di un mese o due, egli prese il partito di attendere pazientemente il momento desiderato.

Intanto però egli provava una certa vaga inquietudine e senza che ne potesse spiegare la causa egli non aveva più nella sua dama di compagnia la stessa fiducia e rivolgeva a sè stesso dei rimproveri.

(Continua).

tenermi per cinque anni all'eminente posto, io, per quanto le mie forze lo consentirono, lavorai sempre per disimpegnare con coscienza i miei doveri. Fu un cumulo di circostanze che precipitò tutto.

— Cosicchè Ella avrà intenzione di invocare un Consiglio di generali superiori che giudichi la sua condotta dal lato puramente della capacità militare?

— Non vi penso; non ne avrei d'altronde ragione, perchè spetta al Ministero il giudicare.

— È vero che Ella intende di chiedere la posizione ausiliaria?

— No, non è vero: io mi ritengo completamente assolto e non riconoscendo nel Tribunale l'autorità di pronunziare un giudizio morale, torno quale ero.

— Resterà deputato?

— Non penso a dimettermi da deputato, perchè, se fossi rieletto, si potrebbe dire che ho voluto provocare un plebiscito elettorale.

— Allora pensa di prender parte alle discussioni parlamentari, di difendersi alla Camera?

— Non lo so ancora: rimpatrio quando la Camera è chiusa e avrò tempo di riflettere. Del resto, dipende dalle circostanze e dall'atteggiamento delle discussioni che si faranno sopra l'assoluzione. Ora esco da un periodo di troppo forti emozioni e sento un grande bisogno di riposo.

— Quando s'imbarcherà?

— Rimarrò ad Asmara fino al 19 o al 20 corrente, quindi mi recherò a Massaua. Dopo un paio di giorni, se troverò un piroscafo pronto, partirò...

— Per l'Italia?

— Non ho deciso ancora se sbarcherò a Napoli o altrove. Proseguirò certo per Trento. E' probabile che nel prossimo autunno mi rechi a Roma per la riapertura della Camera. Nel frattempo — concluse sorridendo — molta acqua sarà passata sotto il Tevere e si potrebbero modificare tutti i miei divisamenti.

Durante questo colloquio, Baratieri, appariva alquanto pensoso, ma calmo. Sul suo scrittoio teneva qualche lettera cominciata e varii dispacci di congratulazione pervenutigli dall'Italia, fra cui uno di sua sorella.

Quando uscii dalla palazzina il cielo era triste e cominciavano sull'altipiano le invocate piccole piogge.

Le intenzioni di Ricotti verso i generali Baratieri e Mocenni.

Roma, 17. Al ministero della guerra si ritiene che il generale Baratieri, in seguito a consiglio di disciplina, verrebbe destituito dal grado e dall'esercito lasciandogli però la pensione; il generale Mocenni verrebbe collocato a riposo.

A proposito dei dissensi fra il Governo e il generale Baldissera.

La *Stefani* comunica la seguente nota ufficiale:

« Tutte le voci corse di dissensi fra il Governo e il generale Baldissera sono assolutamente insussistenti, mentre tutti i provvedimenti, compreso il rimpatrio delle truppe e l'imminente cessazione dello stato di guerra, furono presi su proposta del generale Baldissera. A questi fu consentita la licenza sia per ragioni di salute che per conferire col Governo centrale intorno all'indirizzo da darsi alle cose della colonia.

La *Riforma* di jeri sera commenta il comunicato del governo alla *Stefani* circa il generale Baldissera, dicendo che esso conferma le sue antecedenti informazioni.

Constata che il generale Baldissera lascia la colonia proprio nel momento che questa è insicura, sia ai confini meridionali dove stanno minacciosi diversi ras, fra cui i due capi ribellatisi nell'ultima guerra, sia verso l'Atbara dove i dervisci non sono ancora scomparsi.

La *Riforma* conferma i dissensi del governo con Baldissera e sospetta che, essendo imminente la pace con Menelik, Baldissera si rifiuta di legare il suo nome tanto onorato a una tanto inqualificabile sottomissione.

Anche la *Tribuna* non presta fede alla smentita del comunicato governativo dato dalla *Stefani*. Crede veri i dissensi del generale Baldissera con il Governo.

Come ci difenderemo dal caldo?

Non fa ancora molto caldo, quest'anno, grazie alla stagione burrascosa che ci regala frequenti acquazzoni torrenziali.

Eppure, il caldo verrà, e ci farà rimpiangere i tepori primaverili.

Come ci difenderemo?

— Colle macchine refrigeranti.

Mediante l'impiego di queste - quando si possa disporre di forze motrici sufficienti ed a buon mercato - sarà possibile raffreddare le nostre camere colla stessa facilità colla quale si possono riscaldare d'inverno. Ma occorre una certa quantità di forza motrice.

Le macchine refrigeranti sono apparecchi semplicissimi e suscettibili forse di grandi perfezionamenti. Si impiegano già da parecchio tempo in molte industrie, e, fra altro, per la produzione artificiale del ghiaccio, in uso anche a Udine.

Ecco come funzionano:

Una macchina a vapore - od una motrice elettrica qualunque - comprime, in piccolo volume, mediante appositi apparecchi un gas che si può facilmente ridurre allo stato di vapore od in liquido. - Tutti i gas si possono liquefare. Negli ordinari refrigeranti, il gas che si usa non è certamente l'aria, perchè essa, per convertirsi in vapore od in liquido, ha bisogno di pressioni enormi e di una temperatura così bassa, che è difficile assai il raggiungerla. Si preferisce adunque un orribile gas, puzzolentissimo: il gas ammoniaco.

Operando nel modo suddetto, la compressione del gas, esso si converte in vapore o in liquido, a seconda che la pressione medesima è più o meno forte, anche alla ordinaria temperatura dell'atmosfera.

Se però questa pressione dovesse ad un tratto mancare, il liquido evaporizzerebbe subito e tornerebbe allo stato gasoso. Questo passaggio però, come di tutti i liquidi che si convertono in vapore od in gas, sottrarrebbe una grande quantità di calore dall'ambiente circostante. Da questo fenomeno dipende l'effetto ultimo delle macchine: quello di produrre il freddo; fenomeno semplice e comunissimo.

Molte volte infatti si è osservato che quando, bagnati di sudore, si rimane esposti all'aria, si sentono forti brividi di freddo: Questo freddo è prodotto dal sudore che evapora, sottraendo il caldo dal nostro corpo.

—

A proposito, ecco un mezzo per conservare fresca l'acqua e il vino durante una giornata calda. Si pone il liquido in un fiasco impagliato e si mantiene costantemente umida la paglia che lo ricopre, mentre il fiasco si appoggia sopra un piatto in cui vi sia un dito d'acqua. Questa evaporando dalla superficie del fiasco raffredda il liquido, ch'esso contiene.

—

E' evidente, adunque, come, approfittando del fenomeno comunissimo, si pongano in attività i refrigeranti. Il gas ammoniaco, dai compressori passa in tubi disposti lungo le pareti delle camere che si voglion raffreddare ed ivi, poichè la pressione non ha più effetto, esso torna allo stato di gas, producendo un freddo intensissimo.

Quanto maggiore è la quantità di vapore, che — sfuggendo da apposite valvole dei compressori — si converte in gas, altrettanto maggiore sarà la quantità di caldo sottratta all'ambiente, e quindi tanto più rigido il freddo prodotto. Nei caloriferi, il vapore diventa liquido cedendo calore; nei refrigeranti si segue il cammino opposto. Il vapore diventa gas, assorbendo calore.

Il gas ammoniaco, dopo compiuto il suo ufficio, viene nuovamente aspirato dalle canne, ricompresso e riutilizzato. Il processo, come si vede, non è molto costoso e l'unica energia che si consuma è quella che serve a comprimere il gas. Ottenuta la forza motrice, le altre spese sono minime. Possiamo nutrire quindi la speranza che queste macchine, le quali rendono già importanti servigi nell'industria, permettono di ottenere bassissime temperature anche durante il più caldo meriggio africano e forniscono in ogni stagione del ghiaccio purissimo pei nostri ammalati; abbiano in avvenire larga applicazione, anche nell'economia domestica.

Vi figurate, gentili lettrici, nel vostro salotto così tiepido d'inverno, così caldo d'estate, così elegante sempre, un piccolo bottoncino a lato del campanello elettrico, che vi permetta di mettere in azione i refrigeranti dissimulati dietro cortine o nella cornice del soffitto?

Viticultori usate la Nefosina

Parlamenti esteri.

GERMANIA.

Berlino, 17. — *Reichstag*. — Rispondendo a un interpellanza di Hompesch del centro sull'abrogazione della legge 4 luglio 1872 relativa ai gesuiti, *Hohenlohe* dichiara che il Bundesrath non ha preso ancora una risoluzione circa il progetto votato dal Reichstag il 20 febbraio 1895 relativamente alla abrogazione di quella legge, perchè il Bundesrath, dopo aver discusso a fondo la questione, comunicò al Reichstag il 4 luglio 1894 di aver deliberato all'unanimità di non potere consentire all'abrogazione stessa. Nulla avenne poi che facesse ritenere verosimile un cambiamento di parere. Se èvvi ritardo dalla parte del Bundesrath, Hohenlohe crede sia cagionato dalle intenzioni dei governi confederati di discutere se, oltre i redentoristi, anche i preti della congregazione dello Spirito Santo e di altri ordini religiosi possano essere eccettuati dalla legge quattro luglio 1872. Tale esame non è ancora finito e bisogna aspettare la chiusura della discussione in proposito, per poter fare proposte accettabili in base al parere dei governi confederati.

Frattanto Hohenlohe si dichiara pronto a chiedere al Bundesrath di affrettare una decisione.

A PROPOSITO DI COMMEMORAZIONI FUNEBRI.

La pia credenza che le anime dei trapassati non bene purgate delle colpe commesse in vita abbiano a scontarle in un luogo di temporanea espiazione, merita rispetto, e noi la rispettiamo. Rispettiamo del pari la pietosa costumanza di pregare e di far celebrare uffici religiosi nelle chiese affinchè la Giustizia divina, placata che sia, accolga le anime dei nostri cari nella beata eternità.

Ma se nel pensiero dei superstiti regge la fiducia che gli spiriti de' loro defunti, dopo un breve patire, abbiano ad essere ammessi ad una felicità che non ha mai fine, la loro preghiera perchè questa espiazione abbia ad essere breve il più possibile, dovrebbe elevarsi dai loro cuori immediatamente dopo la morte della persona amata, e continuare senza interruzione fino a che la speranza d'aver disarmata la collera celeste trovasse nella loro coscienza un valido fondamento.

Il pregare per la felicità perenne de' poveri morti, è pratica doverosa e lodevolissima, anche presso coloro che sono o fingono di essere scettici, ma che non hanno il coraggio di calpestarla. Ottime sono le preghiere pronunciate sulla salma e sulla bara dell'estinto, ottime quelle che si ripetono nei primi giorni del corruccio, ed ottime pur quelle che si rinnovano nelle ricorrenze mensili od annuali del giorno che ci rapì una vita prediletta.

Senonchè la pratica di far celebrare uffici e messe a prò d'un caro defunto dopo trascorso un mese od un anno dal suo decesso, non ci sembrerebbe troppo razionale. Non v'ha dubbio che la intenzione dei parenti che fanno suffragare il defunto sia quella di accelerare il termine de' suoi patimenti nell'altra vita: e questo fine sarebbe nella loro mente raggiunto, quando, come si disse, le preghiere a ciò necessarie seguissero immediatamente la catàstrofe.

Il pregare o far pregare dopo un mese od un anno od anche più, indurrebbe a supporre il non supponibile; che cioè i parenti e gli amici fossero a cognizione dello stato miserando in cui tuttavia si trovasse l'amato estinto; il quale però, per godere il frutto delle loro supplicazioni, avrebbe dovuto aspettare il maturarsi d'un mese o d'un anno o di altri successivi anniversarii.

Del resto, la pietà per i nostri morti sarà sempre oggetto di venerazione, in qualunque modo ed in qualsiasi tempo si manifesti.

Il vedere figli che pregano per i propri genitori, congiunti per i loro congiunti, madri per le loro figlie, sorelle per le loro sorelle, è cosa commoventissima. Non meno commovente è la gentile e pietosa consuetudine di spargere fiori sulla tomba che racchiude le ceneri di colui o di colei che fece parte della propria famiglia. Fa onore ai sentimenti d'un cuore ben fatto, ed è indizio di eccellente carattere, la religione di chi assiduamente procura temperare gli orrori del sepolcro con le olezzanti pianticelle del giardino, e crede che un siffatto amabile culto torni gradito a quello spirito che aleggia invisibile intorno alla terra che copre le sue ossa.

F. B.

Una banda di briganti in Germania.

Berlino, 16. — Nei monti del Taunus nell'immediata vicinanza dei famosi bagni di Homburg, è comparsa una banda di malfattori, che ruba, saccheggia e terrorizza la popolazione.

Sinora si sà che la banda è composta di più che cinquanta malandrini. Vennero rinforzate la polizia e la gendarmeria del luogo, ma inutile. Accorsero pure due compagnie di fanteria e perlustrarono la foresta di Friedrichshof, ma senza successo.

Tanto per variare.

I guanciali di carta. — Ne abbiamo parlato giorni fa. Ecco qualche altro particolare. I guanciali di carta sono da tempo adoperati in Inghilterra La carta da lettere inglese, resistente e quasi diafana, è eccellente. Gl'inglesi avendo adottato l'uso dei guanciali di carta, vi consacrano la loro vecchia corrispondenza: più i frammenti tagliati sono di piccola dimensione, più il guanciale riesce gradevole e ha durata. Se si ha la pazienza di riempirlo di pezzettini di carta come dei grani di riso, si ha il guanciale ideale. L'uso della carta stampata deve essere proscritto. Agli ammalati e ai bambini questi guanciali sono proibiti.

Il centenario del gas. — La città di Birmingham e in generale tutta l'industria inglese si preparano a festeggiare con solennità la prima applicazione in Inghilterra del gas per illuminazione. Questa innovazione fu ottenuta nel luglio 1796 in una officina di Birmingham, dall'inglese Murdoch, che passa a torto per l'inventore. Egli ha contribuito largamente a farlo adoperare. Il suo primo tentativo però non avendo destato interesse, egli dovette aspettare sei anni un'occasione di rinnovarlo. Alla notizia della pace di Amiens, illuminò a gas alcuni edifici di Birmingham. La nuova illuminazione mise del tempo a imporsi a Londra, dove la prima via rischiarata a gas fu Pall Mall nel 1807. A Udine, circa quarant'anni dopo.

La statistica Durante le feste di Mosca 38 uffici telegrafici concentravano i loro dispacci all'ufficio centrale.

Nei giorni 6, 9, 14 e 15 di maggio, il lavoro quotidiano variò fra le 380 mila e le 420 mila parole; ciò che formerebbe un libro in sedicesimo di 1000 e più pagine.

E si pensi che di tutta quest'attività furono soli promotori i corrispondenti dei giornali russi ed esteri, accorsi alla sacra.

In media, la spesa fu di un milione di rubli al giorno.

Da Trieste.

Trieste, 17 giugno.

Scoperta di monete antiche nel duomo di Muggia. L'antico duomo di Muggia è presentemente in istato di riparazione, e le armature sono innalzate attorno alle facciate, esternamente. Ieri nel pomeriggio, due muratori, che lavoravano dalla parte destra della chiesa, scrostando l'intonaco di calce che riveste il muro maestro, scoprirono una specie di nicchia, e in questa scorsero due pentole di terra, antiche, con manichi ai lati. Le trassero fuori, e videro che esse erano colme di monete antiche, della republica veneta, e di altre qualità ancora non bene precisate. I due muratori avvisarono della scoperta i loro capi, e questi, alla loro volta, ne informarono il parroco don Antonio Urbanaz, il quale, recatosi sul luogo, fece levare le due pentole e trasportarle all'ufficio parrocchiale.

I due recipienti hanno una capacità di due litri e mezzo circa, per ciascuno.

Perquisizione e sequestro. Ieri mattina gli organi di p. s. eseguirono una perquisizione nel domicilio del signor Colombo, rappresentante della ditta editrice Vallardi di Milano, e confiscarono parecchi esemplari di opere colpite da sequestro.

Il sig. Colombo si trovava da qualche tempo a Trieste ed aveva preso alloggio in una casa di via Nuova.

Il Congresso della Lega Nazionale. — Il 28 corr., a Capodistria, nella vecchia gloriosa città dei Vergeri, del Muzio, del Carpaccio, di Gian Rinaldo Carli, del Santorio, di Carlo Combi, si terrà il Congresso generale della grande federazione delle provincie italiane dell'Austria.

Capodistria già s'appresta a ricevere come si conviene gli ospiti graditi, che le verranno da tutta la Regione Giulia, dal Trentino e dalla lontana Dalmazia. Al Congresso saranno rappresentati circa *novanta* gruppi; perchè durante il decorso anno se ne sono andati costituendo parecchi di nuovi nel Trentino, nell'Istria e nel Friuli Orientale; sarà dunque una vera festa italiana, alla quale parteciperanno tutte le città, tutti i borghi e le castella delle nostre provincie, del Trentino e della Dalmazia costiera.

Il Congresso sarà tenuto nel Teatro Sociale. Alle ore 10 ant. avrà luogo l'inscrizione dei Delegati e la dimissione delle procure nella sala della Loggia; alle ore 11 1/2 ant. la visita al Municipio, e a mezzodì si aprirà il Congresso.

Tartini a Pirano. — Il lieto avvenimento si è compiuto felicemente stanotte, 17 La statua di Tartini è giunta col piroscafo « Venezia » alle ore 4 a Pirano ed alla presenza del signor Podestà avvocato Fragiagiacomo, del presidente del Comitato Tartini ano dottor Bubba e di altri signori venne sbarcata sul molo e quindi trasportata nel recinto della piazza, dove verrà eretta sullo zoccolo.

Cronaca Provinciale.

Da Pontebba.

Grande gara con colombi viaggiatori.

17 giugno. — Domenica 21 corr. alle ore 6 antim. sul piazzale esterno di questa Stazione ferroviaria verranno lasciati liberi circa 600 colombi viaggiatori appartenenti alle Società Colombofile di Parma, Reggio-Emilia, Bologna e Scandiano, per la gara regionale bandita dal Club colombofilo Parmense *La Rondinella*.

Solo in caso di cattivissimo tempo, la lanciata avrà luogo nel giorno seguente.

Pontebba è circondata tutt'intorno da alte montagne e questo esperimento quindi avrà un interesse grandissimo specialmente per gli amanti di questo genere di Sport, dovendo i veloci volatili innalzarsi a considerevole altezza per potersi orientare. Sabato 20 arriveranno i colombi a questa Stazione in 29 gabbie.

Appena i primi colombi giungeranno a destinazione verrà data notizia telegrafica a questa Commissione di lanciata.

Da Pasiano Schiavonesco.

Scoppio di fulmini.

Fulmine 1.o — Ieri 17 alle 4 pom. circa cadeva un fulmine sulla stalla di D'Agostino Francesco di Pasiano, uccidendo 4 bovini del valore di lire 1200 in parte assicurati.

Fulmine 2.o — A Pasiano stesso, cadeva, quasi contemporaneamente, altro fulmine sulla casa di Fabris Angelo stordendo la di lui nuora Virginia. Due bambine che si trovavano in una camera soprastante corsero pericolo di restare asfissiate, ma furono in tempo soccorse; perciò, tranne lo spavento, nessun male.

Fulmine 3.o. — In Orgnano cadeva, quasi contemporaneamente agli altri due di cui sopra — un fulmine sulla stalla e sia in coperto di paglia di proprietà parte di Micelli Francesco e parte di Venier Francesco.

Il coperto pigliò fuoco e andò completamente distrutto, abbruciando sotto le rovine due pecore di proprietà di una povera affittuale che in esse aveva concretate tutte le sue ricchezze. Danni per circa L. 300 — in parte assicurati.

In paese si fa una colletta per riacquistare alla povera donna le pecore bruciate.

Fulmine 4.o — Finalmente altro come sopra cadde sul campanile di Pasiano, causando però danni leggerissimi.

Conclusione. — Per un giorno tanto, pare che il nostro Comune sia stato abbastanza fulminato. *Arvicola.*

Da Manzano.

Bambino annegato.

17 giugno. — Jeri verso le ore 17 1/2 circa, il bambino Giovanni Persoglia di Michele, di mesi quattordici, deludendo la vigilanza della nonna Orsola Dornich, cadde nella roggia di Manzano lambente l'abitazione dei Persoglia ai casali Molini di S. Lorenzo di Soleschiano, e vi rimase annegato. Fu raccolto il cadaverino a circa 200 metri più in basso.

Il fatto venne denunciato all'autorità.

Da Venzone.

Il riconoscimento del cadavere.

17 giugno. — Mercè le attive indagini fu stabilito:

che l'annegato pescato nelle acque del Tagliamento è certo Osualdo De Rossa fu Giovanni, di anni 70, da Istrago nel distretto di Spilimbergo, negoziante di animali;

che la morte risale al 5 corr., ed è dovuta ad annegamento accidentale;

che le ampie ferite alla testa sono dovute al trascinarsi del cadavere contro le sponde ed il fondo ghiajoso.

Da Pordenone.

Artisti di passaggio. — *18 giugno.* — (*B.*) — Ieri arrivò tra noi l'amico concittadino e rinomato baritono buffo, Pietro Cesari reduce dai suoi trionfi d'America e di Russia dove fra brevi giorni farà ritorno, devendo cantare al teatro di Pietroburgo. Lo accompagna la non meno esimia artista signora Luigia Tetrazzini notissima anche quale benefattrice, per aver sempre prestato il suo concorso a lenimento della sventura.

I due chiarissimi artisti si fermano qualche giorno fra noi ed è sperabile che potremo udirli in qualche serata a scopo di beneficenza.

Ier sera alla *Stella d'Oro* vennero pure salutati da alcuni filarmonici che improvvisarono anzi in suo onore una serenata.

Da Codroipo.

Un giusto desiderio. Il diretto della mattina proveniente da Venezia, e che arriva a Udine alle ore 7.45, non si ferma alla nostra Stazione, ma solo rallenta la sua corsa. Ora, verrà fatta istanza per ottenere la fermata di un minuto, giacchè quel treno è comodissimo per venire nel capoluogo della Provincia. E la Camera di commercio, per quante mi consta, appoggerà l'istanza medesima.

Subordinatamente osservo che la posta per il nostro distretto, viaggiante col treno medesimo, va direttamente a Udine, donde ci ritorna più tardi: sì che, per esempio, i giornali che si ricevevano al mattino, or non sono recapitati nei comuni del distretto che alla sera!

Da San Giorgio di Nogaro.

La Società Friulana non liquida. — La Società Friulana di carni conservate, non solo non è in liquidazione, ma venne, con contratto 15 corrente, N. 3233, atti D.r Barnata Federico, notaio in Udine, ceduta al comm. Ettore Gentili.

Ora, si ricostituirà — con il concorso di noti e forti capitalisti — su basi larghe, per dare un forte sviluppo all'industria, lavorando, oltre alle carni, i legumi, pesci, frutta, ecc.

E non solo il signor Augusto Purasanta non esce dalla Società, ma è l'*unico* dei vecchi soci che entri a far parte dell'Amministrazione nuova.

La Norera per la calce è utile nella Scrofola.

Da Ampezzo.

Per i caduti d'Africa. Lunedì, nella Chiesa nostra parrocchiale affollata di popolo, presenti le autorità civili e militari e tutti i pubblici funzionari del paese, si celebrò una solenne ufficiatura funebre per i nostri soldati caduti in Africa. Celebrava la Messa l'Economo spirituale, assistito da altri due sacerdoti, tutti tre militari.

Durante la funzione, si raccolsero lire 50.30 le quali, unite all'offerta del Municipio, verranno spedite col tramite della Curia a soccorrere i feriti ed i prigionieri italiani.

Friulana suicida.

Scrivono da Alessandria del Piemonte essersi colà suicidata mediante asfissia, tale Angela Ceccato, da Cavasso Nuovo, d'anni 26, domestica, al servizio del tenente colonnello d'artiglieria Carlo Pollani, abitante in via Carlo Caniggia.

Pare che ella compiesse il disperato passo perchè abbandonata dall'amante.

Gli spacciatori di monete false

Abbiamo nella *Patria* del 5 corr., tradotto dalla *Salzburger Post* come fosse stato arrestato certo Valentino Magrini da Magnano, sotto imputazione di avere spacciata una banconota da cinquanta fiorini falsificata; e come altri due o tre friulani si ricercassero per lo stesso titolo.

Ora da una lettera che ci scrive un nostro abbonato, il quale si trova a *far la stagione* in quei paesi, rileviamo, che si arrestarono tre giovanotti, lavoranti in mattoni: Valentino Della Bianca e Rosino Bajutti, diciottenni, e Pietro Baiutti diciassettenne, i quali si trovano detenuti nelle carceri di Salzburgo.

Ignoriamo quando avrà luogo il processo a loro carico; ma saremo grati al nostro abbonato se vorrà continuare a tenerci informati di questa losca faccenda.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Giugno 18 Ore 8 ant. Termometro 18.2
Min. Ap. notte 14.8 Barometro 751
Stato atmosferico piovoso
Vento N E pressione leg. crescente
IERI: Burrascoso
Temperatura: massima 27.2 Minima 18.6
Media 21.475 acqua caduta mm 25
Altri fenomeni:

Ai Soci di Provincia

che nulla avessero, sino ad oggi, pagato per l'anno 1896, si fa preghiera di pagare almeno per il primo semestre, e sarebbe già pagamento posticipato. E si sarà grati a quelli, i quali usassero la cortesia di pagare anticipato il semestre secondo.

Siamo prossimi al raccolto dei bozzoli, e girerà il quattrino. Quindi l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI prega tutti a mettere l'associazione del Giornale nella partita passiva da estinguersi in questa epoca dell'anno.

La bufera di jeri.

Intorno alle quattrdici e mezza di jeri, pareva che dovesse accadere il finimondo. Impetuosissimo il vento sollevava dense nubi di polvere incanalandole per le vie cittadine, in modo che tutti i passanti erano costretti a rifugiarsi negli anditi delle case od a ridosso dei muri. Il cielo minacciava di allagarci. Ma poi, tutto si risolvette in un forte acquazzone, con accompagnamento di tuoni prima brontolanti lontano, poi sempre più vicini a noi.

Pel vento, cadde un pezzo di cornicione, dal castello; qualche imposta; qualche invetriata infranta. Nessuna disgrazia di persone.

Dicesi che il fulmine siasi scaricato su due pali del telegrafo, tra Udine e Buttrio; a Pasiano Schiavonesco ne cadde più d'uno, come riferisce la Corrispondenza che pubblichiamo nella Cronaca provinciale; a Claujano pure cadde un fulmine, uccidendo due vitelli di proprietà di certo Martino Torossi.

A Meretto di Tomba, si ebbe un vero nubifragio. Le strade si fecero ben presto impraticabili. Cadde alquanta grandine. I danni più notevoli, però, li produsse la pioggia violenta, straordinaria.

A Cormons, il fulmine si scaricò sull'apparato dell'ufficio telegrafico, sconquassandolo, alla lettera.

Magnetismo.

L'interessante e vasto argomento, svolto dall'ottimo professore Giovanni Clodig, in forma semplice e piana, destò, dal principio al fine della conferenza, la più viva attenzione nel numeroso uditorio.

Cominciando dalla *magnetite* naturale, venne a trattare delle calamiti artificiali, dell'ago magnetico, delle proprietà di questo, e della importante invenzione della bussola che diede il giusto indirizzo ai naviganti; trattò largamente delle intime relazioni fra l'elettricità ed il magnetismo, venendo alle calamite elettro-magnetiche ed alla grande scoperta del nostro secolo, il *telegrafo.*

Chiuse il suo dire con l'affermazione che la Scienza cammina, senza mai arrestarsi, ed il suo progredire è sempre di vantaggio all'umanità, tanto più quando è accompagnata dalla rettitudine degli animi e dall'amore verso i propri simili.

Per la chiusura dei negozi nei giorni festivi

Dappertutto si agita la questione del riposo festivo. Società, comitati chiedono che il settimo giorno si riposi. A Udine, l'agitazione finora è ristrettissima, poichè qui, generalmente, la domenica non si lavora nelle officine, meno eccezioni rarissime, reclamate dal servizio pubblico, come per i fornai, per esempio, e per i giovani di negozio in generi commestibili e coloniali.

Questi limitarono la loro domanda a ottenere la chiusura del negozio dalle ore 14-15 della domenica alla mattina del successivo lunedì, per pochi mesi dell'anno. Desiderio *modesto*, quando si pensi che l'orario di quei *giovani* è di dodici e più ore al giorno di servizio. Per un paio d'anni la cosa andò benone. Quest'anno, causa l'ostinazione di un negoziante, parecchi negozi riaprono anche in questa stagione la sera — almeno finora.

Ricordammo tutto ciò per notare un nuovo fatto contrario al giusto desiderio dei giovani di negozio. L'Intendenza di Finanza, cui si era fatta domanda, — in quanto era di sua competenza — perchè concedesse la chiusura di un negozio ove si vendono anche generi di privativa oltre coloniali; rispose, per quanto a noi consta, di non poterla accordare.

Le disgrazie non vengono mai sole!

Certo Pietro Quaino di Chiavris, lavorante con tal Merluzzi, doveva scontare due mesi di carcere, e contro di lui venne perciò spiccato mandato di cattura.

E jeri, le guardie di città lo ricercavano per tradurlo in prigione; ma egli, che s'era accorto degli *amici*, si rifugiò in una stalla. Abime! che una vacca feroce si schierò dalla parte della legge, e con una cornata offese il Quaino nella regione inguinale. Dovette ricorrere alla cura medica, nell'Ospitale; ed oggi, poichè gli sarebbe per adesso interdetto ogni lavoro, egli si costituì in carcere.

Contro la grandine!

Incomincia il periodo critico per il viticultore, periodo fatto di ansie, di timori, di paure. Fiorisce nelle vigne la pianta preziosa ed inizia l'elaborazione del lieto liquore; ma ogni giorno neri nuvoloni si accavallano minacciosi nel cielo, e la grandine, quà e colà, sparge la desolazione e la rovina, deludendo tanti sogni e tante speranze.

Nessuno più del viticultore dovrebbe sentire la necessità di premunirsi contro i danni di questa meteora mediante la assicurazione, eppure molti non lo fanno, trattenuti dall'elevatezza del premio.

Coi contratti a premio variabile, quali sono praticati dalla Società italiana l'*Eguaglianza* di Milano, questa avversione ad assicurare le vigne non è giustificata, perchè il premio è ridotto al minimo ed è aumentabile ragionevolmente, senza venir meno alla proverbiale prudenza di questa Società, su soli appezzamenti denunciati colpiti e per i quali si richieda perizia.

Per informazioni i viticultori friulani, si rivolgano al geometra *Antonio Grassi — Udine — Via Aquileia 28* — rappresentante dell'*Eguaglianza* nella nostra provincia.

Diretto a Roma

passava jeri per la nostra stazione il cardinale Sembratovitch, arcivescovo di Leopoli, con seguito. Proseguì per Roma, dove assisterà al prossimo concistoro.

Un'assemblea cattolica provinciale a Udine.

La Presidenza del Comitato diocesano, in una circolare diramata ai presidenti dei comitati parrocchiali e delle altre istituzioni cattoliche aderenti all'opera dei Congressi della Arcidiocesi di Udine, con la quale invitali — in occasione che si celebrerà nel 21 corr. il settantacinquesimo anniversario dalla prima comunione del Sommo Pontefice — a pregare per la riuscita della umanitaria missione per ridonare la libertà ai prigionieri italiani in Africa, ed a raccogliere offerte per lo scopo medesimo; annuncia che nel mese di agosto prossimo si terrà in Udine la Adunanza diocesana dei Comitati parrocchiali ed altre istituzioni aderenti all'opera dei Congressi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 18 giugno a lire 107.—

Corso delle monete.

Fiorini 224 50 Marchi 131 50
Napoleoni 21.35 Sterline 26.85

CORRIERINO GIUDIZIARIO.

ALLA CORTE D'ASSISE.

La condanna di jeri.

Pietro Bellina, imputato di violenza carnale, contro cui si svolse jeri l'altro e jermattina il processo davanti la nostra Corte d'Assise, può ringraziare davvero i propri difensori avv. Driussi e Nardini se con l'abile loro difesa riescirono a persuadere alla mitezza i signori giurati.

Difatti, mentre la pena contro il Bellina — in base alla accusa — poteva estendersi fino a dieci anni; in seguito al verdetto egli fu condannato a soli tre anni e quattro mesi.

ALLA CORTE D'APPELLO.

Sentenza confermata. Mauro Giuseppe d'anni 77, da Latisana, condannato a L. 100 di multa per contravvenzione alla legge sanitaria per esercizio arbitrario della veterinaria, ebbe confermata la sentenza.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Mercuriale ufficiale del giorno 17 giugno.

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 200.45; parziale oggi pesata Cg. 177 65; prezzo giornaliero: minimo L. 2.70, massimo L. 3.05, adequato giornaliero L. 2.71, adequato generale a tutt'oggi L. 2.80.

—

C'è dell'indecisione da parte dei compratori che non sanno veramente a che prezzo debbano pagare i bozzoli non conoscendo ancora la resa alla bacinella. Si suppone che detta resa sia inferiore agli altri anni perchè il freddo, avendo prolungato la vita dei bachi, le crisalidi saranno sviluppate e pesanti.

Ecco i prezzi al Kg. quotato sino ad oggi sul nostro mercato:
K 550 a lire 3.15.

Bachicoltura.

Il tempo, a dire il vero, non è stato molto propizio all'andamento della bachicoltura, tuttavia non si hanno a lamentare gravi danni, anzi relativamente il raccolto promette di risultare abbondante.

La maggior parte delle partite di bachi del nostro circondario è salita al bosco, una parte ha già filato ed una parte sta per salire.

Grani.

(Rivista settimanale)

I mercati granari della trascorsa settimana furono pochissimo animati causa del tempo poco favorevole.

I prezzi continuano ad essere in ribasso e per ora si è certi che non rialzeranno.

Lo stato della campagna. Piove un po' troppo. Questo è il lagno quasi generale. Ciò non è punto propizio al raccolto, e se continuassero i temporali e gli abbassamenti atmosferici avutisi finora, il danno che ne risulterebbe sarebbe certamente assai sensibile.

Frumento. La fiacca e si quota da lire 23 a 23 50.

All'estero. I mercati di frumento all'Estero segnarono prezzi in ribasso.

In Italia. Continua marcato il ribasso nel frumento causa le poche richieste.

Granoturco. Continua a ribassare, perchè gli acquirenti sono pochi e le offerte continue.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Granone comune	11.—	a	11 75	l'Ett.
» giallone	11 75	»	12.25	»
Cinquantino	10 —	»	10.50	»
Frumento	18.50	»	19.—	»
Sorgorossso	7.—	»	7.50	»

Notizie telegrafiche.

Duecento e più annegati.

Londra, 17. Il guardiano del faro d'Ouessant dice che il piroscafo *Drummond Castle* affondò in tre minuti verso la mezzanotte. La Compagnia Donaldewie dice che lasciando Lass Palmas il 12 giugno *Drummond Castle* aveva a bordo 143 viaggiatori e 103 uomini di equipaggio ed un carico di 3663 tonnellate. Finora vi sono tre salvati. Sei cadaveri furono raccolti.

Terribile terremoto in Giappone.

Jokohama, 17. Un terribile terremoto accompagnato da bassa marea avvenne a nord dell'isola Nippord.

La città di Kamais è rimasta quasi interamente distrutta. Calcolasi stanvi un migliaio di morti.

Le scosse raggiunsero il numero di 125 in venti ore.

Briganti alla frontiera bulgara.

Sofia, 17. Una banda di briganti composta di dieci o dodici persone è comparsa alla frontiera. Fu inseguita energicamente e la banda varcò la frontiera prendendo la direzione di Razlag.

ULTIMA ORA

Il Generale Baratieri dovrà recarsi a Roma?

Roma, 17 Il generale Baratieri, prima di recarsi presso la famiglia nel Trentino, verrà a Roma, e ciò per ordine del ministro della guerra.

Egli partirà da Massaua uno di questi giorni.

Menelik è sicuro della pace.

Roma, 17 Notizie di fonte inglese recano che, non solo Menelik ha licenziato tutto il suo esercito, ma non ha dato nessuna disposizione per una nuova adunata in ottobre.

Ciò conferma che il negus è certo di concludere presto la pace coll'Italia.

Le nostre finanze.

Roma, 17. L'on Colombo ha manifestata la speranza che per l'esercizio 1897-98 non ci sarà bisogno di proporre nuovi provvedimenti finanziari, per coprire la somma di 40 milioni di maggiori impegni. Egli ritiene che il disavanzo scomparirà grazie al naturale incremento delle entrate, che si va sempre più accentuando.

Parigi, 17. La notizia che il bilancio italiano di questo esercizio si chiuderà con un avanzo di 10 milioni ha prodotto qui tale impressione da arrestare di botto la pesantezza che si era andata manifestando sui titoli italiani, imprimendo ad essi un nuovo movimento al rialzo.

Nelle sfere finanziarie parigine si prevede che il cupone italiano si staccherà al prezzo di oltre 91 e forse 92.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

Indispensabile!

Presso l'unico deposito e premiato lavoratorio di arredi sacri di **Domenico Bertaccini**, in Udine, trovansi i

lumi di S. Francesco

tanto ricercati per l'economia

per uso delle lampade da Chiesa.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimun Sacramentun cum piis imaginibus intextis s p n.o Papae pio IX.o ab-inventore proebita.

Trovasi anche il tanto desiderato **vero ranno chimico per pulire i metalli, rimettere a nuovo le argentature, le dorature** ecc.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Via Cavour — Udine

al servizio di Sua Maestà il Re

Avverto la mia numerosa clientela d'aver ricevuto in questi giorni una grande quantità di Cappelli da uomo, tanto ingommati che flessibili, delle Case **Borsalino** e **Johnson**; e così pure un ricco assortimento di cappelli paglia, canotti fantasia e flessibili, di grandissima durata della primaria Casa **R. Campani.**

Grandissimo deposito Cappelli per Signore e Signorine, con uno svariato ed esteso campionario di modelli di confezionatura Estera e Nazionale.

Si assumono riparazioni a richiesta della clientela.

Puntualità nelle ordinazioni, eleganza e modicità nei prezzi.

A. Fanna.

Congregazione di Carità.

D'affittare due quartieri in II piano della casa n. 16 via Poscolle del compendio dell'eredità Aghina.

Ricerca di affittanza

Due Signori, marito e moglie senza figli, ricercano in affitto pel primo Ottobre p. v. una casa od appartamento, consistente di N. 7 8 ambienti, in posizione centrica della città.

Indirizzare offerte presso il Giornale.

AUGUSTO VERZA

Vedi avviso in IV.a pagina

FRANCESCO COGOLO

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione della sua clientela, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora, e che per comodi à di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Trovasi in vendita presso i principali esercenti della città.

Barbabietole da foraggio

*Presso l'**Amministrazione del Conte Asquini in Fagagna** si trovano piantine da trapianto di **Barbabietole da foraggio** al prezzo di centesimi 20 per cento.*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Grande Stabilimento Bagni

UDINE

con bagni elettrici — sistema unico in Italia, — applicazioni elettriche esterne, bagni caldi semplici e medicati, bagni a vapore ed a stufa secca, cura *Kneipp*, doccie, massaggio, camere e restaurante, per lo Stabilimento.

DA AFFITTARSI

Granaio montato a uso deposito bozzoli. — Rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi**, fuori porta Venezia

D.r G. RIVA

Grande Stabilimento

Pianoforti ed Harmoniums

Via della Posta 10

UDINE — Piazza del duomo — UDINE

Vendita — Noleggio — Cambio

Organi Americani

con pedaliera per i studiosi

Pianoforti meccanici a doppio uso

Novità: PIANO MELODICO

Tutti i pianoforti sono a corde incrociate e con **meccanica a ripetizione.**

Unico rappresentante per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità ... Milano, Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, o per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliato la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA - UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giuocattoli - Costumi da bambini

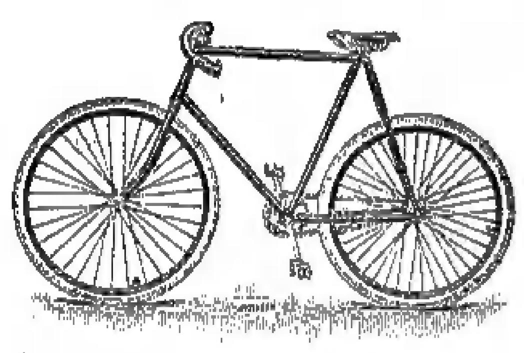
Articoli da viaggio - Oggetti per regali

OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI

GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE E PROVINCIA

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI **VELOCIPEDI** INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE



Humber - Raleigh - Rudge-Whitworth

Cleveland - Sterling Opel - Townend - The Steel

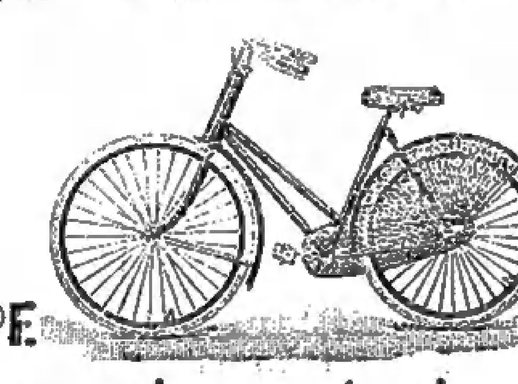
Swift - Edison - ed altre

DA L. 195 - 260 - 300 ECC.

DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE

Camere d'aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

COSTUMI PER VELOCIPEDISTI



MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE

Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. 4 - 5 - 6 a 20. Ombrellini cotone da L 0.75 a L. 1 - 2 - 3 - 5.

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano. 2

SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

Partenze da Udine.

M	1.55	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.45	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.0[illegible]	»	Cividale
M	6.10	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr
O	8.01	»	Cormons-Trieste
M	9.15	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.20	»	Cividale
D	11.25	»	Venezia
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	15.42	»	Cormons-Trieste
O	15.44	»	Cividale
D	17.06	»	Pontebba
O	17.25	»	Cormons-Trieste
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	20.10	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
M	10.—	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.[illegible]5	»	Cividale
O	12.55	»	Trieste-Cormons
O	15.24	»	Venezia
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
O	20.05	»	Pontebba
D	21.22	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viagg.
M	23.40	»	Venezia

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1 50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi e ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco